Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 213 - Mercoledì 12 Novembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93834, 7508, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90, Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

IL MINISTERO DELLA FELICITA'

I personaggi e le vicende del film sono immaginari e qualunque riferimento a persone esistenti e del tutto casuale. Così, press'a poco, viene proiettato sullo schermo dei cinematografi ed è precauzione da imitare.

Esiste a Roma l'Istituto per gli studi su Cola di Rienzo. Naturalmente è una sopravvivenza imperiale. Lo creò Ottone IV e di regime in regime ha tirato a campare, sovvenzionato con augustali, dobloni, marenghi, paoli e poi modeste lirette. [illegible]

[illegible]

...sono magrissimi. Dirigenti, impiegati e operai — l'ha confermato anche il prof. Valletta della Fiat — non fanno il loro dovere. Lo Stato siamo noi e bisogna vedere chiaro una volta per sempre. Si obblighino le imprese a risanarsi senza pietà e lo Stato raccolga nelle sue braccia i disoccupati. Pubblichi anzi ogni giorno il bollettino della disoccupazione: nati tanti, morti tanti, disoccupati tanti. Chi ci guadagna nel cambio? Che i disoccupati pesino sullo Stato, sulle aziende parastatali, municipalizzate, private, non è lo stesso? Non è lo stesso prima di tutto perchè ogni mille lire direttamente pagate a un disoccupato restano mille lire, pagate attraverso le aziende salgono a 1600 per il costo assistenziale e amministrativo; al di più c'è il disturbo psicologico e reale nell'interno delle aziende e in più il Paese sarà richiamato alla realtà. [illegible]

ORESTE MOSCA

Discussioni preparatorie per il piano Marshall

L'INIZIO DEI LAVORI al Comitato senatoriale

600 mila tonn. di carbone verranno inviate in Italia in dicembre in base al programma AUSA

WASHINGTON, 11 — Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di inviare all'Italia per il prossimo mese di dicembre altre 600 mila tonnellate di carbone in base al programma di rifornimenti AUSA. A seguito di tale decisione l'Italia potrà contare per i prossimi mesi sui rifornimenti AUSA di carbone per un totale di 2.300.000 tonnellate.

La disposizione del Governo americano si inquadra nel piano di aiuti che gli esperti italiani avevano a più riprese sollecitato dagli Stati Uniti in questi ultimi tempi, prima dell'attuazione del vero e proprio piano Marshall.

Al Comitato senatoriale americano Marshall ha iniziato oggi [illegible]

[illegible]

L'ERGASTOLO A MANIU

La stessa pena inflitta al vicepresidente del partito contadino Mihalache
Tre ex Ministri degli Esteri e un Ambasciatore condannati in contumacia

BUCAREST, 11 — Il leader del partito contadino romeno, Juliu Maniu, è stato oggi condannato ai lavori forzati a vita per tradimento. La stessa condanna è stata inflitta al vicepresidente del partito, Jon Mihalache. In considerazione della età dei condannati la sentenza è stata però commutata alla reclusione a vita senza lavori forzati.

Le imputazioni mosse a Maniu ed a Mihalache comprendono quelle di alto tradimento, di cospirazione, di aver fomentata la ribellione armata, di aver istigato al passaggio segreto della frontiera e di aver organizzato l'ingerenza straniera in Romania.

Nel processo sono stati pure trovati colpevoli l'ex Ministro degli Esteri Grigoire Buzesti, l'ex Ambasciatore ad Ankara Oretzeanu, gli ex Ministri degli Esteri Gafencu e Visoianu, tutti processati in contumacia. Essi sono stati condannati a pene detentive varianti dai quindici anni all'ergastolo.

E' stato scritto recentemente da un giornale inglese che Juliu Maniu è il simbolo vivente della volontà romena di vivere liberamente e di governarsi secondo il proprio temperamento morale ed i propri interessi vitali. Non altrimenti poteva esser definito il vecchio leader dei contadini romeni, ora condannato a vita per tradimento e cospirazione dopo un processo addomesticato, dove tutti, dagli imputati più pavidi, allo ultimo giurato, hanno invano cercato di offuscare la luminosità e la purezza della figura di Maniu.

Juliu Maniu nacque nel 1873 a Sinleul, in Transilvania, da una antica famiglia di paladini della libertà. Entrò ancora studente nella carriera politica e per molti anni difese al Parlamento dell'Ungheria, prima della guerra mondiale, i diritti di 4 milioni di contadini romeni della Transilvania, fino alla loro liberazione ed unione con i fratelli del vecchio Regno romeno. Anche nella «più grande Romania» che seguì al 1918 Maniu non desistette, pur vedendo realizzato il suo sogno di unità nazionale, dall'azione intesa a migliorare le condizioni sociali dei lavoratori della terra.

Aderì all'«Internazionale verde», quella associazione di partiti ed organizzazioni dei contadini dell'Europa centrale e danubiana che nel luglio del 1921 si raggrupparono in una Confederazione internazionale dei sindacati agricoli allo scopo di ottenere l'abolizione del regime feudale nonchè riforme politico-economiche di carattere democratico. Il credo sociale di Maniu, come degli altri esponenti di questa «Internazionale» — Stambuliski, Radic, Karoly e Witos — non era affatto in opposizione con gli ideali marxisti, e di ciò si valse appunto la Russia che ottenne per merito di questi uomini una simpatia ed un seguito che altrimenti mai avrebbe avuto nell'Europa centrale.

Le riforme agrarie del 1930 in Romania, dopo che il partito di Maniu entrò nel Governo, testimoniano come l'azione di Juliu Maniu fu sempre ispirata ad un modello di socialismo non troppo moderato. A questo proposito è utile ricordare che l'edizione anteguerra (non «purgata») dell'Enciclopedia sovietica cita Maniu come «amico della Russia».

Frattanto l'evoluzione storica che preparava l'Europa alla seconda guerra mondiale non mancava di produrre anche nella Romania le reazioni violente ed inumane dei totalitarismi, a cui Maniu ed i suoi seguaci furono i soli ad opporsi con il loro atteggiamento apertamente contrario alle mire imperialistiche di Re Carol.

Nel 1938 il Re ebbe il più grave affronto della sua vita appunto da Maniu. Ad un invito a pranzo il leader dei contadini vedendo la mensa regale imbandita con tre coperti domandò al Re chi fosse il terzo invitato. «Sua Altezza» rispose Carol, alludendo alla sua ninfa Egeria, la bionda Magda Wolf Lupescu. «Di Altezze non ne conosco che una — rispose freddamente Maniu — Sua Maestà la regina Elena» (la consorte del Re costretta al divorzio). Salutò ed uscì.

Fu un grave incidente, in seguito al quale Maniu fu costretto a rimanere momentaneamente inattivo al suo paese natale nella Transilvania. Ma i contadini romeni che allora sentivano su di loro la brutale politica di Re Carol, delle guardie di ferro, e della vicina Germania nazista, ebbero per Maniu in quei giorni le più calorose espressioni di solidarietà.

Maniu assistette da allora alle fasi più concitate della crisi europea senza potervi partecipare personalmente. Vide la fine della funesta dittatura di Carol, il putsch di Antonescu, l'asservimento completo della Romania al nazismo. Ma quando le armate del generale von Paulus erano prossime a capitolare a Stalingrado e la forza politica germanica si sgretolava sotto i colpi alleati, Maniu ritornò a Bucarest e rendendosi interprete del popolo riuscì ad ottenere dal giovane Re Michele la dichiarazione che preludeva al colpo di stato del 23 agosto 1944 ed all'armistizio di autunno. La Romania allora, come era il suo sogno, si avviò per la giusta via a fianco dei tradizionali alleati.

L'ascendente di Maniu uscì ancor più rafforzato dalla guerra che pur aveva smosso coscienze ugualmente temprate. Egli si occupò alla fine del conflitto di attuare il nuovo programma della «Internazionale verde» firmato a Londra al 9 luglio 1942 dal suo rappresentante Pavel. Aderenti al partito contadino e comunisti procedettero così fianco a fianco verso la realizzazione di una serie di rapide conquiste socialdemocratiche.

Ma questa identità di vedute, che in principio fu accolta favorevolmente dalla massa dei seguaci di Maniu, più tardi, quando i comunisti non nascosero i loro piani di assorbimento ed assoggettamento quasi feudale della Romania al blocco sovietico, valse a procurare nelle elezioni dello autunno scorso un netto distacco del partito tsaranista (da tsaran, terra) di Maniu da quello dei comunisti, nonostante che questi ultimi avessero organizzato contro il loro più sincero e valido alleato nelle conquiste sociali una feroce campagna denigratoria. Maniu ottenne allora il 65 per cento dei voti (lo afferma una fonte degna di fede) ed il successo gli fu precluso con una grossolana frode elettorale. Pacchi di schede fresche di tipografia furono gettate nelle urne per migliorare la posizione dei comunisti.

Quindi si delineò nel Governo di Groza la tendenza ad estendere e consolidare il potere di un solo partito controllato, ponendo all'ostracismo l'opposizione, includendo la Romania nella «Federazione balcanica» di tutti gli slavi, contemplata da Tito e Dimitrov. Fu evidente allora che la collaborazione di Maniu non poteva esser data ad un Governo che non s'era occupato degli interessi vitali dei romeni ma piuttosto delle opportunità personali di certi capi che coincidevano stranamente con quelle di un'altra Nazione.

Maniu ed i suoi seguaci finirono all'opposizione, rassegnati — quando le necessità strategiche della guerra bianca tra Occidente ed Oriente lo chiedessero — a finire la loro esistenza politica.

Alle prime avvisaglie dei processi «purga» contro Jovanovic e Petkov dopo l'affare Nagy, apparve chiaro che il destino dei tempi nuovi incombeva anche sulla Romania, e Maniu accettò la sfida. Fu oltraggiato, com'era facile prevedere, da una accusa assurda: favoreggiamento con il nemico, complotto contro lo Stato, tradimento. Maniu, l'uomo più stimato e più amato di tutta la Romania, è ora condannato all'ergastolo. Con lui, una delle ultime colonne della «Internazionale verde» cade sotto i poderosi colpi di quella «rossa».

Belgrado pretende lo scioglimento del P.R.I.d'A. di Trieste

In una lettera trasmessa il 6 novembre al Ministero degli Esteri americano e resa pubblica oggi alla ONU, il Governo jugoslavo chiede agli Stati Uniti lo scioglimento del partito repubblicano italiano d'azione della Venezia Giulia e la punizione dei suoi capi. Il Governo jugoslavo afferma che tale partito tende a distruggere l'integrità e l'indipendenza del Territorio Libero di Trieste e minaccia l'integrità territoriale della Repubblica jugoslava.

L'economia del T. L.

Funzionari anglo-americani a colloquio con gli jugoslavi

L'Ufficio Informazioni del G.M.A. ha annunciato che una serie di riunioni ha avuto luogo recentemente fra rappresentanti del G.M.A. della Zona anglo-americana del T. L. ed una Commissione del Governo militare jugoslavo allo scopo di discutere questioni economiche e problemi ad esse inerenti, di mutuo interesse alle due zone del Territorio. Le prime due riunioni hanno avuto luogo a Trieste e la terza, svoltasi venerdì 7, ha avuto luogo a Capodistria.

Nel corso della terza riunione, sono state scambiate delle informazioni inerenti alle disposizioni per la emissione e la sovrastampigliatura delle carte d'identità e per la registrazione dei veicoli delle due zone. Inoltre è stato raggiunto un accordo che permette il libero movimento dei veicoli, regolarmente registrati, tra le due zone.

Primi commenti alle rivelazioni dell'„Intransigeant"

Troppo silenziosa l'atomica siberiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 11 — Non solo non possiamo contraddire che la Russia abbia la bomba atomica [illegible]

[illegible]

...*tri a nord del confine della Mongolia. La bomba era di piccole dimensioni — precisa ancora Crigs — e l'esplosione è stata udita per un raggio di 30 chilometri. La bomba ha funzionato perfettamente.*

L'articolo fa inoltre i nomi di quattro scienziati atomici tedeschi che starebbero lavorando con i russi: il dott. Gustav Hertz, che costruì il ciclotrone; il dott. Robert Doepol, fisico di Lipsia; il dott. Ludwig Bevilogua, già assistente del prof. Heinsenberg; il prof. Thiessen, già dell'Istituto «Kaiser Wilhelm» di Berlino.

[illegible] ...*tro un raggio di almeno 240 chilometri, mentre le finestre delle case situate a più di 300 chilometri di distanza vennero scosse (l'esplosione della bomba russa fu udita invece, come abbiamo detto, appena in un raggio di 30 chilometri: il fragore di un'esplosione di dinamite può spesso essere udita fino a tale distanza). La bomba usata dai russi pesava circa 6 chilogrammi, a quanto è stato riferito; non è stata mai rivelata l'esatta dimensione della bomba atomica americana, ma per trasportare le bombe stesse su Hiroshima e su Nagasaki furono ne-* [illegible]

ALBERT LECLERC

Condanne a Bratislava

BRATISLAVA, 11 — Il Tribunale nazionale slovacco ha condannato [illegible] l'ex ministro della difesa nel governo slovacco collaborazionista Stefan Hassik, ed a pene detentive fino a 30 anni altri otto imputati. Hassik è stato ritenuto responsabile delle rappresaglie contro i partigiani che si rivoltarono nell'agosto 1944.

Il dott. Stefan Tiso, ex primo ministro e fratello del presidente della Slovacchia già giustiziato, è stato condannato a 30 anni di lavori forzati. Tutti gli imputati erano stati accusati di aver costituito e mantenuto in esistenza lo stato slovacco di mons. Tiso.

I dissidenti dell'U.Q.

NULLA DI CONCRETO è stato ancora deciso

PERSISTE IN CAMPO SOCIAL-COMUNISTA IL DILEMMA: BLOCCO DEL POPOLO O NO

ROMA, 11 — Mentre prosegue lo sfaldamento del fronte dell'U. Q. (si prevedono altre diserzioni, specialmente in alcuni centri del Nord) i dissidenti stanno cercando di trovare un assestamento definitivo. Stamane le prime luci dell'alba li hanno trovati intenti a discutere, ma in sostanza niente di concreto essi hanno ancora stabilito, forse in attesa di altre adesioni. Nel comunicato emanato dopo la lunga riunione è detto che i deputati presenti si sono trovati concordi nel costituire un gruppo parlamentare a sè. In una prossima riunione verrà fissata la linea politica da seguire. Dall'altra parte si ha notizia che l'on. Rodinò è stato nominato segretario generale del fronte dell'U. Q. in sostituzione di Tieri, che non incontrava il favore di tutti.

In campo socialcomunista persiste il dilemma: blocco del popolo o no; e le due tendenze che si sono create nella direzione del P. C. fanno capo a Togliatti, favorevole alla proposta Nenni, e a Secchia e Moscatelli, contrari.

Intanto la proposta di «Europa socialista» tendente a formare nelle prossime elezioni politiche una lista unica socialista, è stata esaminata dal gruppo parlamentare del P.S.L.I., che in linea di massima si è dichiarato d'accordo con l'on. Silone, al quale il gruppo ha inviato una lettera in questo senso. Anche il gruppo parlamentare del P.S.I. si è riunito ma non si è occupato minimamente della questione. E' evidente l'intenzione di Nenni, prima di pronunziarsi, di attendere le decisioni dei comunisti, che saranno determinanti, com'è successo in passato, per le sue azioni.

Appello di De Gasperi alle classi produttrici

ROMA, 11 — Stamane l'on. De Gasperi ha inaugurato il secondo Congresso nazionale dei coltivatori diretti, pronunciando un discorso in cui ha rivolto un caldo appello a tutte le classi produttrici perchè collaborino alla rinascita economica ed alla salvezza della lira. Dichiarata che la meta importante a cui attualmente mira il Governo è quella di assicurare il pane a tutti gli italiani, De Gasperi ha riaffermato la necessità che il Paese dia prova di maggior senso di responsabilità e di collaborazione per «passare il ponte» delle difficoltà nei prossimi mesi. In questo sforzo l'Italia sarà aiutata dagli amici che ha all'estero, ma questi aiuti sono subordinati alle garanzie di serietà e di lavoro, che noi sapremo dare. Non bisogna guardare troppo egoisticamente ai propri interessi di gruppo e di categoria, ma bisogna accogliere con comprensione anche quei provvedimenti del Governo che a prima vista potrebbero sembrare lesivi per gli interessi della propria categoria: essi sono dettati dalle esigenze generali del Paese.

De Gasperi ha concluso dicendosi ottimista circa la capacità di ripresa del Paese ed invitando a non prestar fede alle voci allarmistiche di un prossimo conflitto: è più saggio e più utile lavorare. Infine egli ha rivolto un fervido appello per la pacificazione nazionale in uno spirito di solidarietà e di libertà.

La Granbretagna rinuncia a crediti italiani

ROMA, 11 — L'Ambasciatore britannico ha comunicato al Ministro degli Esteri Sforza che il suo Governo è venuto nella determinazione di rinunciare ai crediti nei confronti dell'Italia derivantigli dalla convenzione sui prigionieri di guerra. Con tale decisione il Governo britannico ha reso reciproca la rinuncia stessa, a cui l'Italia era obbligata unilateralmente nei confronti della Granbretagna in forza dell'art. 76 del Trattato di pace.

Il Ministro Sforza ha espresso lo apprezzamento del nostro Governo per tale decisione che solleva la Italia da considerevoli oneri e può essere considerata come una prova delle disposizioni favorevoli della Granbretagna alla revisione del Trattato.

Nuovi episodi di violenza in Lombardia

Due morti e due feriti nella giornata di ieri

Azione intensificata della Polizia

MILANO, 11 — In seguito alle dichiarazioni fatte alla Costituente dal Sottosegretario Marazza, che «sarà fatta giustizia contro gli artefici del presente rincrudimento di delitti politici», la Polizia ha intensificato la ricerca dei depositi clandestini di armi. Così, oggi, a Binasco è stato scoperto un altro deposito nella cascina del contadino Carlo Visigalli, che custodiva tante armi da equipaggiare una mezza compagnia. Il Visigalli, arrestato, ha confessato che per quella sua opera di custode riceveva uno stipendio.

Le indagini sulle violenze di San Giuliano di Mediglia, dove furono proditoriamente aggrediti a colpi di rivoltella i cugini ventenni Stroppa appartenenti al P. C., e Bramè Antonio — quest'ultimo già iscritto allo U. Q. — avrebbero accertato che i banditi sbagliarono bersaglio. Essi volevano uccidere il fratello del Bramè, Giordano, capozona della Confederterra, poichè avrebbe agito in guisa da provocare il risentimento di certi agrari del luogo.

In seguito al ferimento degli Stroppa e del Bremè, nel tardo pomeriggio di oggi, nella zona di Mediglia, è giunto un autocarro con a bordo operai della Breda per inscenare una manifestazione di protesta. Gli operai si sono poi recati a San Giuliano malmenando un qualunquista diciannovenne, tale Ferruccio Tullera, già fermato dalla Polizia il mese scorso perchè sospettato di avere gettato una bomba di carta contro una cooperativa. Il giovane è stato ricoverato all'ospedale.

Successivamente, verso le 18, un gruppo di operai si è recato ad una cascina dove abitava tale Giorgio Magines, anch'egli qualunquista. Invitato a scendere in strada, il Magines si è rifiutato barricandosi in casa. Un gruppo di quindici operai hanno tentato allora di forzare la porta. A tal punto il Magines ha fatto fuoco con una pistola, uccidendo un operaio e ferendone un altro. Sopraggiunto un altro gruppo di operai, circa duecento, con a capo il Sindaco di Mediglia, questi ha invitato il Magines a scendere, garantendogli l'incolumità. Era presente anche una pattuglia di tre carabinieri. Il Magines è sceso, ma è stato subito aggredito e sopraffatto insieme ai carabinieri che tentavano di difenderlo. La Questura di Milano ha inviato sul posto rinforzi i quali sono riusciti ad impedire il minacciato incendio della cascina ed a sottrarre il Magines, già ridotto in gravi condizioni per le percosse ricevute. Questi è poi deceduto, mentre veniva trasportato all'ospedale.

L'uccisione di un sindacalista

ACCUSE AL GOVERNO in una mozione della CGIL

ROMA, 11 — Il comitato esecutivo della CGIL ha discusso questa sera sulla questione dello sblocco dei licenziamenti. E' stata confermata la conclusione cui il comitato giunse nella riunione precedente, di non potersi cioè affrontare e risolvere completamente il problema se non se ne conosce l'esatta entità. Non avendo la Confindustria comunicato i dati richiesti dalla CGIL, il comitato esecutivo ha deciso di sollecitare le organizzazioni periferiche a fornire elementi di giudizio.

Passando ad esaminare la situazione creatasi in Sicilia in seguito all'assassinio del vicesegretario della Confederterra di Marsala, Vito Pipitone, il comitato ha approvato un ordine del giorno di esecrazione per il fatto e di biasimo per il Governo; ordine del giorno che non è stato firmato dai rappresentanti della corrente sindacale democristiana in seno alla Confederazione.

L'on. Pastore, avvicinato successivamente dai giornalisti, ha detto, «Di fronte al fatto di Marsala noi esprimiamo tutta la nostra esecrazione per il delitto. Non possiamo però consentire che tutte le circostanze servano per mettere sotto accusa il Governo. E' infatti inconcepibile che si possano definire le autorità come corresponsabili nel delitto».

La conferenza per la Germania

Aperto dissidio tra i Sostituti

LONDRA, 11 — (U. P.) I Sostituti per la Germania hanno concluso i colloqui sulla procedura per la preparazione del trattato di pace tedesco, senza aver eliminato alcuno dei punti rimasti insoluti alla riunione di Mosca dei Ministri degli Esteri. Domani i Sostituti inizieranno l'esame dell'ordine del giorno per la riunione dei quattro Grandi che si inaugura il 25 novembre.

Negli ambienti britannici viene oggi manifestata grande contrarietà alle proposte avanzate da Molotov circa la precedenza del trattato di pace con la Germania di fronte a quello austriaco. Si preannuncia così il primo grave disaccordo per il prossimo Consiglio dei Ministri degli Esteri.

Un portavoce americano ha dichiarato inoltre che «in merito a diverse questioni i russi non sembrano disposti ad attenersi ai compromessi concordati alla precedente riunione di Mosca». Egli ha citato l'esempio del Sostituto sovietico Smirnov, il quale ieri aveva ripetuto più volte che solo le quattro grandi Potenze erano competenti a redigere il trattato con la Germania. Avendogli gli altri Sostituti fatto notare che Molotov a Mosca era stato invece d'accordo che altre diciotto Nazioni alleate potevano partecipare alla conferenza, Smirnov dichiarò di non essere al corrente della cosa: quando gli venne mostrato il verbale relativo, si rifiutò di fare commenti.

GUSTOSO INCIDENTE A MONTECITORIO

Tre deputate insorgono contro un democristiano

La donna faccia la calza: un giudizio antiquato

ROMA, 11 — La Costituente è sempre alle prese con la questione della Magistratura e delle garanzie costituzionali, e pare che la discussione generale durerà ancora un paio di giorni. Tutti gli oratori che si susseguono al microfono dicono su questi argomenti cose molto importanti, ma nell'aula però i deputati sono molto pochi e quindi l'atmosfera è piuttosto fredda. A riscaldarla ci voleva un siciliano: Romano, della democrazia cristiana.

All'inconsueto incidente — va notato che in termini parlamentari la parola «incidente» significa soltanto interruzione piuttosto vivace di un discorso — hanno partecipato tre deputate democristiane, la on. Cingolani, moglie del Ministro della Difesa, e le onorevoli Delli Castelli e Federici. L'on. Romano, esauriti i temi dell'indipendenza della Magistratura, dell'iscrizione a partiti politici dei suoi membri e della giuria popolare, ha detto che non bisogna allontanare la donna dal focolare domestico, che essa deve rimanere la regina della casa e che perciò non ha alcun bisogno di entrare nella Magistratura.

Qualche banco più in su sedevano le tre deputate che seguivano attentamente il discorso, come se attendessero al varco l'oratore. A sentire quel giudizio tradizionale sulla missione della donna, hanno protestato animatamente. L'on. Targetti, che presiedeva la seduta, ha subito messo mano al campanello, ma l'on. CINGOLANI si è alzata ed ha detto con vivacità: «E' un giudizio antiquato, quello del mio collega!»; e l'on. DELLI CASTELLI: «La donna ha anche altri doveri!».

L'on. ROMANO le ha ascoltate cortesemente, poi ha ribattuto: «Mia moglie sta in casa a fare la calzetta»; ma non aveva ancora finito la frase che l'on. FEDERICI, terza deputata dello schieramento femminile, stava già dicendo: «Cosa crede che io non la sappia fare? Troppe ne ho fatte di calzette; questo non impedisce però alle donne di partecipare attivamente alla vita del Paese!».

Uno contro tre: non c'era equilibrio e l'on. Romano perciò non ha ribattuto ed ha cambiato argomento.

Comitato "pro-Italia„ costituito ai Comuni

LONDRA, 11 — E' stato costituito iersera alla Camera dei Comuni dai deputati di tutte le tendenze, un Comitato parlamentare «pro Italia». La prossima riunione avrà luogo la settimana prossima.

Povero Filippo

Il tenente Filippo di Mountbatten, futuro sposo di Elisabetta di Inghilterra, ha finora ricevuto in dono solamente una maglia di lana, sei paia di calzini, ed un oggetto strano che il Ciambellano di Corte ha definito nel catalogo «un fermacarte folcloristico del Texas».

○ IL PROCESSO GIUNTA

Il processo a carico di Francesco Giunta, che avrebbe dovuto riprendersi ieri, è stato rinviato al 19 novembre. Per Graziani, è stato emesso un decreto di citazione dalla Procura generale di Roma, per cui fra giorni l'ex maresciallo verrà tradotto dalla clinica «Elena d'Aosta» di Napoli, dove si trova ricoverato, al Forte Boccea in Roma. Lo stato di salute di Graziani è leggermente migliorato.

○ PIZZIRANI AMNISTIATO

Giuseppe Pizzirani, ex commissario della federazione fascista di Roma dopo l'8 settembre e già condannato a 24 anni di reclusione per collaborazionismo, è stato amnistiato.

○ MEGLIO ASPETTARE

Su richiesta dello stesso Churchill è stato abbandonato il progetto per l'erezione sulle rocce di Dover di una statua alta 70 metri, raffigurante l'artefice della Vittoria con il sigaro in bocca, la cui estremità illuminata avrebbe dovuto essere visibile dalla Francia. Churchill ha dichiarato di preferire che il progetto venga attuato allorquando egli si sarà ritirato dalla vita politica oppure dopo la sua morte.

○ ROMA SENZA GAS

Stamane a Roma è stata sospesa la erogazione del gas avendo la categoria proclamato lo sciopero, che dovrà estendersi a tutte le aziende non municipalizzate delle altre città italiane.

A Frosinone non c'è stato un colpo di scena

Arma non micidiale la lettera di Maria Cappa

FROSINONE, 11 — La lettera inedita di Maria Cappa che suscitò ieri l'incidente tra Libotte e Pacini è stata presentata all'udienza di questa mattina. In essa la moglie di Graziosi, nello stile alquanto romantico che le era solito, narra della sua visita alle navi da guerra: «Arnaldo, mio dolce satiro e marito incontentabile — dice la lettera — questa mattina la tua mogliettina è stata già a Messa ed ora sta con te. All'alba le navi hanno salpato verso nuovi orizzonti ed hanno dato un nostalgico addio, che le onde mi hanno sommessamente portato». La lettera continua nella descrizione della gita alle navi e da questa Libotte trae conclusioni che sono giudicate un po' azzardate dalla parte avversa a Graziosi: può bastare un incontro al lume di luna, e breve come può essere stata la visita ad una nave da guerra, oppure un ballo, per far cadere una donna che scriveva così appassionatamente al marito? D'altra parte Libotte afferma categoricamente che la virtù di Maria Cappa cadde proprio in quell'occasione e chiama a testimonianza la lettera, il romanticismo forse esagerato di essa, quasi che Maria Cappa si sia voluta scusare verso il marito di una colpa commessa.

Libotte si è intrattenuto oggi a lungo anche sullo scabroso tema del contagio per dimostrare la veridicità dell'affermazione di Graziosi secondo il quale la portatrice della infezione fu la moglie. Sulla base delle testimonianze mediche e sulle perizie sifilografiche il difensore afferma che non è stata smentita la tesi di Graziosi e conclude che se non una certezza, almeno il dubbio sussiste nei giudici su questa discussa vertenza.

Infine Libotte ha riaffermato la consistenza probatoria dell'ultima lettera di Maria Cappa sostenendo che questo documento non mette in dubbio neppure per un istante la tesi del suicidio. Domani è prevista la conclusione della sua arringa.

TECNICO ITALIANO fucilato in Albania?

ROMA, 11 — L'on. Di Fausto ha diretto al Ministro degli Esteri un'interrogazione per sapere se risulta a quel Ministero l'avvenuta fucilazione in Albania del giovane tecnico italiano Paolo Sagiotti, accusato di sabotaggio. Data poi la gravissima situazione di tutti gli italiani rimasti ancora in quel Paese, di cui oltre un centinaio in stato di detenzione, si chiede al Ministro se non ravvisi l'opportunità di un pronto intervento nelle forme che saranno giudicate possibili.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: In parentesi il corso del giorno precedente. Rendita It. 3½ 80.70 (—), Rendita It. 5% 86.90 (87), Redimibile 3½ 72.10 (72), Redimibile 5% 85.75 (86), B. Tesoro 5% 1948 99.10 (—), B. Tesoro 5% 1950 J. 96.60 (96.40), B. Tesoro 4% 1957 90.70 (—).

Azionari: Generali 12100 (13800), Ras 4100 (4500), Bastogi 2850 (3230), Rubattino 450 (470), De Angeli 19000 (23000), Cucirini Cantoni 14900 (16800), Unione Manifatture 178.000 (185.000), Cascami seta 4900 (5530), Fibre 1660 (1790), Snia 9800 (10900), Pacchetti 1410 (1430), Finsider 1030 (1180), Ilva 246 (272), Catini 445 (506), Ansaldo 360 (345), Breda 340 (400), Isotta 102 (110), Fiat 1080 (1155), Reggiane 130 (138), Sade 980 (1005), Edison 2380 (2595), Sarda 690 (745), Seso 750 (784), Sip 995 (1000), Vizzola 2330 (2550), Merideletrica 500 (580), Romana Elettrica 2230 (2300), Terni 366 (395), Unes 340 (360), Distillerie Ital. 2800 (2900), Eridania 9980 (11200), Romana Zuccheri 1100 (1380), Anic 1600 (1725), Saffa 1130 (1230), Rumianca 225 (245), Fondi Rustici 2050 (2150), Beni Stabili 3800 (4040), Burgo 3400 (3800), Pirelli It. 1700 (1875), Pirelli e C. 2200 (2800).

Circoli finanziari attribuiscono l'attuale fase di discesa a vari fattori: 1) ai nuovi aumenti di capitale; 2) alla opinione, sembra, contraria del Ministro delle Finanze alla levata della nominatività dei titoli; 3) alla penuria di denaro; 4) alla pressione esercitata da vendite causate da necessità di tesoreria di moltissime imprese; 5) al fatto che appena superata la laboriosa e difficile liquidazione di ottobre, già si prospetta quella di novembre; 6) alla lentissima formazione del nuovo risparmio.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12250 (13000), Assicuratrice 5000 (5550), Infortuni 12800 (—), Ras 4250 (4650), Istria Trieste 3500 (3600), Bastogi 2950 (3500), Crda 548 (560), Terni 395 (410), Ilva 272 (270).

CRONACA DELLA CITTA'

SITUAZIONE PRECARIA SINO AL 1949

La crisi dell'energia elettrica

Si consuma sempre più e piove sempre meno Un terzo della fornitura a Trieste consumato dai fornelli di cottura - La necessità delle limitazioni

La rinnovata crisi dell'energia elettrica presenta gli stessi caratteri e le medesime cause degli inverni decorsi: insufficienza di impianti, aumentato e crescente consumo nonchè scarsezza d'acqua piovana. La crisi di energia dello scorso inverno e degli anni precedenti fu caratterizzata da persistente siccità, talchè i serbatoi montani si trovarono in regime di basso livello quando non in piena secca. Quest'anno il fattore meteorologico incide spietatamente sulle cause della crisi di energia giacchè nello autunno corrente non è piovuto abbastanza e i serbatoi si trovano oggi in condizioni peggiori di quanto si trovarono nel 1946. Se piove ora in montagna c'è la neve che potrà venir utilizzata appena nello scioglimento della prossima primavera. Sulla soglia dell'inverno, con fenomeni di insufficienza elettrica purtroppo sensibili e gravi e con richieste di consumo sempre più vaste, è indispensabile ripresentare al pubblico il quadro della situazione e i rimedi per renderla comunque meno penosa.

Si consuma sempre più energia, anche perchè costa poco in confronto all'aumento smodato di altri prodotti industriali. D'altra parte la grande e media industria nazionale si è gradatamente sviluppata sia con le rapide costruzioni e il rinnovamento tecnico, sia con la creazione di nuove aziende che lavorano sempre e ovunque alimentate da energia elettrica. Donde il dovere delle limitazioni derivate dall'impossibilità di forniture capaci di soddisfare il fabbisogno nazionale. Ora viviamo in regime di bassa tensione e di bassa frequenza dovute alla secca di fiumi e quindi gli impianti senza serbatoi producono ben poco. C'è deficienza di potenza, vale a dire di macchinario, segnatamente nelle ore di maggior carico: dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 19. Richiami ripetuti sono stati rivolti alle industrie e al pubblico consumatore perchè venisse disposto un razionale spostamento degli orari di lavoro e di utilizzazione dell'energia, onde eliminare o attenuare in qualche modo le pressanti richieste nelle ore di punta. Ma i richiami non ebbero alcuna risposta positiva. L'anno decorso le società distributrici di energia invitarono gli industriali ad installare nelle loro officine gruppi elettrogeni prevedendo la continuità di deficienza elettrica anche per questo inverno. Le aziende che hanno installato gruppi elettrogeni sono purtroppo pochissime.

Mentre si cerca di escogitare tutti i mezzi per arginare e contenere la crisi, procede la costruzione degli impianti. Si tratta di opere di grande mole. Nel Veneto sono in costruzione diversi grandiosi impianti idroelettrici. La sola Società Adriatica di Elettricità — come si rileva dall'ultimo numero del «Notiziario industriale» — ne ha due in costruzione: uno sul Lumiei che entrerà tra poco in funzione con limitata erogazione di energia, ma che nell'inverno del 1948 potrà fornire 48.000 kwh; un altro impianto più potente si trova in costruzione sul Piave ove si lavora in pieno ritmo da due anni e che darà i primi frutti nel 1949. Ma occorreranno 5 anni per raggiungere il pareggio. La situazione di Trieste è quella di tutta l'Italia settentrionale alla quale la città nostra è legata anche dall'interdipendenza dei fattori elettrici oltrechè dalla gravitazione economica in generale. Frattanto occorre accogliere l'appello alla più severa limitazione nel consumo di energia con chiara consapevolezza. Risparmio di energia vuol dire continuità di lavoro nelle officine, vuol dire ancora evitare la disoccupazione operaia, vuol dire infine mantenere la luce anche se ridotta nelle case di abitazione e nelle strade. Bisogna ricordare alle nostre massaie che due kw.ora risparmiati consentono di dar lavoro per una giornata ad un operaio. E' da sperare che la permanente erogazione di gas possa determinare una riduzione nel consumo della energia elettrica. Si è calcolato che un terzo circa dell'energia elettrica a Trieste viene consumata coi fornelli da cottura.

Secondo recenti informazioni, la situazione dell'energia elettrica, posta in relazione alle attuali condizioni dei bacini idrici dell'Ossola, appare alquanto migliorata. Infatti i serbatoi del Gruppo Edison hanno accumulato già l'81 per cento dell'energia massima accumulabile, mentre nel 1946 non si era mai riusciti a superare una scorta di forza idraulica maggiore del 73 per cento. La media però dell'ultimo decennio di forza idrica accumulata nei mesi invernali dà l'83.5 per cento del totale massimo di capienza dei serbatoi.

ANNONARIA

Sapone T. U. al solfuro. Da oggi distribuzione di sapone t. u. al solfuro ai possessori di carte annonarie del Comune di Trieste. Grammi 200, asporto buono n. 1; lire 356 al kg.

Buoni latte. Entro oggi proprietari e gestori di latterie ritirino buoni latte in polvere zuccherato. I direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino stessi buoni alla Sepral.

Tessere tabacchi. I datori di lavoro con almeno venti dipendenti che intendono ritirare cumulativamente le nuove tessere tabacchi, presentino entro il 20 in duplice copia gli elenchi (cognome, paternità, età compiuta, indirizzo e numero tessera precedente) al servizio tabacchi, piazza Vecchia 1. Dovranno essere esibite le tessere tabacchi 1947.

Onoranze alla salma del tranviere Capodivento

TUTTO IL SERVIZIO SOSPESO PER CINQUE MINUTI — LE PROPORZIONI DI UN ALTRO INCIDENTE

Con commossa solennità è stata accompagnata ieri pomeriggio al camposanto la salma del tranviere Stefano Capodivento, deceduto venerdì scorso nelle note circostanze dopo una lite con un passeggero della filovia A, a seguito della quale fu colto da una paralisi. Il mesto corteo di familiari, colleghi e studenti dell'Istituto magistrale, cui appartiene la figlia del Capodivento, dalla cappella mortuaria si è portato alla Chiesa di S. Antonio Nuovo, dove ha avuto luogo l'assoluzione del feretro, portato a braccia dai colleghi, ed ha proseguito quindi verso Barriera Vecchia e S. Anna. In segno di cordoglio, alle ore 15 tutte le vetture tranviarie hanno interrotto il traffico per cinque minuti, sostando a luci accese. Corone sono state inviate dalla Direzione dell'Acegat, dal Comitato aziendale, dalla Camera del Lavoro, dal giornale «Il Lavoratore», dall'Istituto Magistrale ecc. A nostro mezzo la famiglia Capodivento ringrazia vivamente il Direttore generale, la Direzione, il Comitato ed il personale delll'Acegat come pure il Preside, gli insegnanti e gli alunni delle Magistrali, per l'affettuosa partecipazione al lutto che l'ha colpita.

Inopportuna ed inesatta, a quanto risulta, la notizia data da un giornale serale di un altro incidente sorto tra passeggeri e personale del servizio tranviario. E' il caso di un agente della P. C., il caporale Munda, che, vistasi sfuggire la filovia alla fermata obbligatoria di piazza Sansovino, la rincorse sino in via Segantini, rimproverando quindi all'autista Dalla Torre la mancata osservanza del segnale di fermata. E' stato affermato che l'incidente ha provocato l'arresto del traffico per una quarantina di minuti davanti al Distretto di via Hermet in seguito al «fermo» del Dalla Torre negli uffici di Polizia. Siamo in grado di precisare invece — e ciò al solo fine dissipare malintesi in proposito che certamente peggiorerebbero i rapporti tra il personale ed i passeggeri dei tram — che la filovia rimase ferma per soli sei o sette minuti, su insistenza del guidatore, e che lo stesso controllore di servizio approvò lo agire dell'agente Munda che, tramite il suo comando, inoltrò un regolare reclamo alla Direzione dell'Acegat.

Sono aperte le iscrizioni, per medici e studenti in medicina, alla Scuola medica ospedaliera. Informazioni alla Segreteria della Scuola (Ospedale Maggiore - Ufficio di Ragioneria).

Presa di posizione del P.R.I.d'A. contro la richiesta jugoslava

La banda del sottosuolo nel negozio «Calza bella»

ASTERISCHI

L'ANDAMENTO DEI PREZZI

Fase di sistemazione con tendenza al ribasso

Prossima immissione al consumo di ingenti quantitativi di prodotti alimentari sbarcati a Genova

Il processo contro gli imprenditori Bevan e Machne assolti

DRAMMATICA AVVENTURA D'UN AGRICOLTORE

Tramortito a colpi di pietra da quattro bestiali rapinatori

Ieri sera verso le 20, mentre stava rincasando l'agricoltore Elio Musichian, di 54 anni, abitante a Lovorano di Muggia, giunto nei pressi delle Cave di Cerei, è stato avvicinato da quattro sconosciuti, i quali, con tono che non ammetteva repliche, gli hanno imposto di consegnar loro cinquemila lire. Alle proteste del Musichian, gli energumeni l'hanno colpito al capo con una pietra tramortendolo e l'hanno trascinato nell'interno della cava. Dopo averlo scaraventato a ridosso di una parete di pietra, i malviventi hanno incominciato a perquisirlo. Fu allora che il Musichian riprese i sensi e senza perdere tempo incominciò a gridare per chiedere aiuto. Nella tema di venir acciuffati, i rapinatori, dopo averlo colpito ancora due volte con delle pietre, si davano alla fuga, senza essere riusci-

Una deplorevole aggressione

SPETTACOLI

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra diretta da Vincenzo Manno. 17.30: Fantasia musicale. 18: Musica leggera per archi. 18.30: Ballabili dell'800. 19: Musiche italiane contemporanee. 19.30: Lezione d'inglese. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.15: Questo, codesto e quello. 20.25: Musiche di Jerome Kern. 21: «Gli indifferenti», tre atti di Alberto Moravia. Indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Orchestra Manno. 17.30: «Parigi vi parla». 18: Orchestra d'archi. 18.45: «Il mondo in cammino». 19: Musiche italiane contemporanee. 20.45: «Un gettone nel pianino». 21.5: Musiche vocali antiche e moderne.

STATO CIVILE

MORTI: Gustini Ornella, a. 9; Makuz Ignazio, a. 80; Scarpellini Giuseppe Ugo, a. 74; Cuccagna in Stolfa Vincenza, a. 70; Taucer ved. Lamatsch Amalia, a. 71; Livelli Francesco, a. 62; Mestrovich in Medin Amelia, a. 59; Suban Antonio, a. 43; Moscudi ved. Paleologo Euterpe, a. 76; Padovan Claudia, a. 1; Ventin Maria, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITTI: Paladin Guido, studente univ. e Picot Silvana, studentessa; Padovan Aldo, falegname e Zollia Alma, ved. Zorzin, sarta; Novaselich Marco, commerciante e Vitas Anna ved. ersich, casal.; Santon Zenone Riccardo, impiegato e Vittori Giuseppina, casal.; Tropea Giuseppe, sarto e Cilio Aurora, casal.; Furlan Aldo, meccanico e Lenardon Nerina, casal.; Findlay William John, autista e Pancrazio Iolanda, impiegata.

Ritrovi e trattenimenti

IL «GIARDINO D'INVERNO» è il ristorante dell'Albergo Excelsior. E' il vostro ristorante.

CASTELLO DI SAN GIUSTO, Bottega del vino: dalle 20.30 trattenimento di danze.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14.3; 10.8. Pressione: 761 staz. Oggi: Publio v. Il sole sorge alle 6.55, tramonta alle 16.33. La luna sorge alle 6.28, tramonta alle 16.29.

... Teatro d'Arte dell'Università inizierà la sua attività scenica al Ridotto del Verdi con la rappresentazione dell'«Antigone» di Anouilh.

LO SPORT

Dopo il tracollo di Vienna

Campatelli e Castigliano entrano all'infermeria

VENEZIA, 11 — La comitiva dei calciatori azzurri di ritorno da Vienna è giunta stasera a Venezia alle 17.20. Ad attenderli erano i dirigenti locali i quali hanno accompagnato i giocatori col C. T. Pozzo e l'avv. Mauro in piazzale Roma al torpedone approntato per il loro rientro a Milano e Torino. I giocatori erano visibilmente stanchi per le fatiche del viaggio. Le condizioni di Campatelli saranno precisate dopo la visita medica cui l'atleta sarà sottoposto a Milano. Tuttavia pare che per qualche settimana non potrà riprendere l'attività. Anche Castigliano, rimasto vittima di un doppio strappo inguinale, non potrà disputare prossime partite.

Racing - Arsenal 4-3

PARIGI, 11 — Nel tradizionale incontro del giorno dell'armistizio disputatosi oggi allo stadio di Colombes alla presenza di 40 mila spettatori, il Racing Club di Parigi ha battuto per 4 a 3 l'Arsenal di Londra.

Bratislava - Armata Rossa 3-2

PRAGA, 11 — L'incontro tra la squadra del Bratislava e la squadra dell'Armata Rossa si è chiuso con la vittoria della compagine slovacca per tre reti a due.

Quattro partite di pallacanestro fra squadre americane

Quattro partite di pallacanestro saranno giocate oggi dalle 18 alle 21 all'idroscalo dalle squadre delle truppe americane di stanza a Trieste. Il pubblico potrà assistere gratuitamente alla manifestazione.

GIORGIO MANZUTTO Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino